



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



Viene S. E. Mons. Vescovo per la Visita Pastorale

10 GENNAIO

E' la data della venuta in mezzo a noi dell'Angelo della Diocesi, il Vescovo, per la Sacra Visita Pastorale.

Abbiamo il privilegio di poterLo ricevere in giorno festivo domenicale; non vi si chiede perciò il sacrificio di una giornata lavorativa. Siete quindi maggiormente impegnati a corrispondere alla aspettativa e ad intervenire ai sacri solenni riti della Visita, secondo la disposizione che sto per esporvi.

La Visita Pastorale è sempre un avvenimento di importanza, una data che resta segnata non solo negli archivi della Parrocchia, ma anche negli annali della vita cristiana delle anime che costituiscono questa grande famiglia.

Lo potete desumere dalle caratteristiche di questa Visita: sono tre.

ISPEZIONE DEL SUPERIORE

Non si può nè si deve negare che la venuta del Vescovo riveste questo carattere. Il Superiore vuol rendersi conto di persona — e ne ha il grave dovere — se in Parrocchia tutto va bene, come deve andare. Desidera controllare l'operato del Parroco, la sua condotta, il suo ministero, le sue iniziative, il suo zelo per la causa delle anime che gli sono affidate. Vuol sapere quale ne sia la corrispondenza da parte dei parrocchiani, nel settore della fede, dei costumi, della pratica dei Sacramenti, delle Opere Parrocchiali. A questo scopo Egli legge attentamente, prima di venire in Parrocchia, le risposte ad un lungo questionario, inviato al Parroco. Quelle risposte Gli danno già una visione panoramica della

vita della Parrocchia e lo mettono in condizioni di parlarci, con conoscenza di causa, un po' di tutto quanto ci riguarda. Anche delle nostre manchevolezze e deficienze. Lo farà... ma con la voce di un Padre che richiama dei figli, non con la sentenza di un giudice che condanna dei rei, perchè, se è vero che la Sacra Visita ha anche l'aspetto di una ispezione, conserva soprattutto la caratteristica di un

INCONTRO COL PADRE

Del Padre infatti Egli ha, per dono di Dio, la missione ed il cuore. E viene in mezzo a noi soprattutto ad esercitare questa sua spirituale paternità.

Se vuoi sapere i nostri falli, è per correggerci. Se desidera conoscere i nostri bisogni, è per provvedervi. Se viene a conoscenza dei nostri problemi, è per aiutarci a risolverli. Se ci domanda dei nostri dolori, è per prenderci parte. Proprio come un Padre. Naturalmente non mancherà di ricordarci quanto siano più importanti i problemi della salvezza delle anime nostre, di fronte a tanti altri interessi materiali e passeggeri che purtroppo minacciano di distogliere gli occhi nostri dalla suprema mèta della nostra vita. Un Padre non inganna e non tradisce mai i suoi figli. Lo dobbiamo ascoltare. Tanto più che, con la competenza che Gli viene dal sacro ministero, ci darà

DIRETTIVE DI PASTORE

per il nostro futuro cammino. Quasi le direttrici di marcia verso la mèta.

Nell'intimità dell'incontro Gli sarà facile indicarci i mezzi per tutelare la

fede contro i pericoli odierni, per non ricadere nelle nostre regligenze, per sfuggire le insidie del materialismo che ci circonda. Ci detterà una specie di programma di vita che, anche partito Lui, ci consentirà di sentirLo presente a farci da guida.

Il Signore ci dà i Vescovi perchè regano e governino il popolo di Dio, che è poi la Chiesa vivente.

ARTICOLO DEL CODICE

Ecco come la Chiesa riassume nell'articolo 343 del suo Codice la natura, le caratteristiche e finalità della Sacra Visita:

«I Vescovi hanno l'obbligo di visitare, almeno ogni cinque anni, tutte le Parrocchie della loro Diocesi per conservare la sana e cattolica dottrina, per difendere i buoni costumi, per correggere i cattivi, per promuovere nel clero e nel popolo la pace, l'innocenza, la pietà e la disciplina, per stabilire tutto quello che fosse necessario per il bene della religione».

CHI ASCOLTA VOI ASCOLTA ME

Queste parole di Gesù ci danno il concetto esatto che noi dobbiamo avere del Vescovo: continuatore dell'opera di Gesù, un Apostolo mandato da Dio, vincolo di unione fra noi e il Supremo Pastore il Papa, mistico ponte (Pontifex) fra Creatore e creatura, vigile sentinella (Episcopus) della Città di Dio.

Ecco perchè noi Lo veneriamo e dinanzi a Lui ci inginocchiamo con spirito di fede e riverenza, chiamandolo «Angelo della Diocesi».

Triduo di preparazione

Giovedì 7, venerdì 8, sabato 9.
L'orario vi sarà comunicato in chiesa.

Giorno della S. Visita

Ore 7.15: arriva Mons. Vescovo, privatamente in canonica. Suonano le campane.

Ore 7.30: corteo per l'ingresso in chiesa. Cerimonie alla porta di chiesa. S. Messa prelatizia e Comunione generale degli adulti, distribuita dal Vescovo.

Ore 8.45: il Vescovo visita l'Archivio Parrocchiale.

Ore 9: S. Messa del fanciullo e Comunione.

Ore 10.30: S. Messa solenne.

Ore 11.45: il Vescovo riceve in canonica il Consiglio Amministrativo della Chiesa, i Consiglieri Comunali, i Maestri, il Comitato dell'Asilo, gli Amministratori della Scuola dei Morti.

Ore 13.30: Mons. Vescovo fa l'esame della Dottrina Cristiana a tutti gli alunni del Catechismo parrocchiale, per classi, all'Asilo.

Ore 15.30: in Chiesa funzione per i defunti. Discorso di commiato del Vescovo. Benedizione Eucaristica.

Ore 16.30: Mons. Vescovo visita le Associazioni di A. C. all'Asilo. Quindi visita gli ammalati e le chiese frazionali.

Giornata, come vedete, laboriosa assai per Sua Eccellenza. Con la nostra corrispondenza, la precisione nella osservanza degli orari e stringendoci con affetto intorno a Lui, potremo alleggerire le sue fatiche e lasciarLo partire confortato.

AVVERTENZE

Per tutti:

- 1) Tutti i fedeli sono vivamente invitati ad accostarsi ai Ss. Sacramenti.
- 2) Si prega di approfittare per le confessioni nei giorni del Triduo e sabato e di non aspettare la domenica mattina. Saranno a disposizione confessori straordinari.
- 3) Accostandovi ai Ss. Sacramenti in occasione di questa Visita Pastorale, per concessione di Sua Eccellenza, potrete adempiere anche al Precetto Pasquale. Ne approfittino soprattutto gli emigranti.

- 4) Ordine del corteo per l'ingresso del Vescovo: precede il gonfalone della Parrocchia, la Croce, i chierichetti, il Parroco. Il Vescovo incederà solo sotto il baldacchino. Poi gli uomini e le donne.
- 5) A tutti si raccomanda compostezza, silenzio, ordine, puntualità, devozione.

Per i fanciulli della Dottrina:

- 1) Tutti i fanciulli devono accostarsi alla Confessione e Comunione (ec-

cetto i non ancora ammessi).

- 2) In questi giorni intensifichino lo studio della Dottrina. Devono sapere bene le lezioni finora spiegate.
- 3) Nessun fanciullo e fanciulla deve mancare all'esame di Dottrina. Questa è la cosa che sta più a cuore al Vescovo.

Per i genitori:

- 1) Ogni papà e mamma si senta in dovere di far intervenire i propri figliuoli al Triduo, ai Ss. Sacramenti, all'esame di Dottrina.

Pensieri natalizi



Il Presepio sempre simpatico, bello, mistico che rievoca la Santa Notte, ricorda la nascita di Gesù a Betlemme, del Verbo Eterno che si unì per istruire, beneficiare, santificare, redimere e salvare il mondo.

L'avvenimento è così strepitoso che da 2000 anni interessa e commuove il mondo cristiano riconoscente.



Il profondo mistero del Natale è sintetizzato nelle parole del grande S. Agostino: «Iddio si fece uomo, perchè l'uomo si faccia Dio»; con gli insegnamenti e gli aiuti che Gesù portò al mondo nascendo nell'umiltà e morendo per amore sulla Croce.



L'umanità deve a quel Bambino la sua salute, e conta gli anni dalla sua venuta: Anno del Signore 1964, perchè per Lui incomincia un'era nuova, quella della Redenzione, della civiltà cristiana, la più grande rivoluzione della storia.



Gesù Bambino ha portato in terra l'amore e dirà un giorno: «Amatevi come io vi ho amato».

Lui ci ha amato al punto di nascere in una grotta e di morire inchiodato a due tronconi di legno.



Ogni Natale ritorna a ricordarci che da Lui è venuta la nostra salvezza e che tutti gli uomini: gli umili, i poveri, i soli, gli abbandonati, i sofferenti, anche i malvagi sono nostri fratelli.

Fine e principio d'anno

La scadenza di dodici mesi pone le condizioni per un riesame del nostro viaggio, della nostra vita.

Ma innanzitutto rendere grazie a Dio dei beni che ci ha donato, implorare il suo perdono ed il suo aiuto è un obbligo di ogni coscienza, un bisogno di ogni cuore umano.



Che cosa è il tempo? E' la prima delle misericordie di Dio nei nostri riguardi, perchè

è nel pellegrinaggio terreno che noi possiamo e dobbiamo operare, riparare, amare, soffrire, adorare, meritare, ascendere. Il tempo ci è donato non per invecchiare, ma per arricchirci. E di questo tempo, che vale per l'acquisto dei beni eterni, dobbiamo rendere conto.



Noi passiamo, corriamo senza arrestarci mai, verso la morte certa che ci attende.

Dove? Come? Quando? Almeno una volta all'anno proponiamoci la domanda del nostro principio e del nostro fine. Siamo fatti per Dio! E a Lui dobbiamo ritornare. Ogni giorno, ogni anno che passa è un avvicinarsi a Lui.



Un nuovo anno busca all'anticamera del futuro! Non chiederemo i pronostici ad un qualsiasi venditore di lunari. Il domani è ignoto. A l'Eterno solo è manifesto. La fede, la speranza, la carità ci sostengano e ci guidino verso l'incerto futuro.



Per noi stanno le Beatitudini (leggetele, imparatele) a qualcuna di esse dobbiamo ancorarci; basta essere compresi almeno in una: o fra i poveri, o i miti, o i misericordiosi, o i puri, o i perseguitati, o quelli che credono senza vedere. L'essere «Beati» fra i «Beati» è ciò che conta, capiti quel che capiti.



All'inizio di un nuovo anno esultiamo, cantiamo un cantico nuovo come la liturgia ci esorta; la speranza di passarlo bene ci allieti, e sarà un anno bello fra i più belli se lo vivremo compiendo il nostro dovere, valorizzandolo col sacrificio, con opere di bene, nella temperanza rispetto a noi, nella giustizia e carità rispetto agli altri e nella pietà verso il Padre che è nei cieli.

E' il miglior augurio che vi possa fare per l'anno nuovo.

UN VIVO RINGRAZIAMENTO

da parte del Parroco e del Sagrestano a coloro che hanno dato l'annuale primizia.

Nuova disciplina sul digiuno Eucaristico

Il giorno 21 novembre scorso, alla chiusura della terza sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II, il Santo Padre ha benignamente concesso ed annunciato all'Orbe cattolico la riduzione del digiuno eucaristico ad **un'ora prima della Santa Comunione**.

Erano appena finiti gli echi della discussione sulla Chiesa in rapporto al mondo moderno. Il gesto del Santo Padre prendeva il significato di comprensione e di giusta valutazione delle strutture e delle esigenze del mondo d'oggi.

La vita quotidiana dell'uomo moderno, infatti, non è più quella di altri tempi. I nuovi metodi dell'attività economica e le nuove tecniche del lavoro impongono ad una grandissima parte dell'umanità un ritmo di lavoro più intenso e spesso più sfibrante; i rapporti sociali fra gli uomini sono sempre più complessi e nello stesso tempo più impegnativi; scuole, officine, uffici, caserme, mense aziendali, ecc. richiedono all'uomo d'oggi un notevole sacrificio per uniformarsi alle esigenze degli orari e degli ordinamenti interni.

La Chiesa, quando è possibile e conveniente, vuole facilitare l'incontro con il Signore ai suoi figli, impegnati in questo mondo moderno; è da questo incontro che l'attività moderna va fermentata per essere indirizzata verso Dio ed insieme sanamente umanizzata: il Pane dei cieli deve sostenere l'operosità dell'uomo destinata a procurare il pane quotidiano.

La concessione del Santo Padre acquista significato di un **pressante invito al Banchetto Divino**, rivolto a tutti gli strati del popolo di Dio.

La Chiesa viene così incontro agli operai, agli impiegati ed a tutti quelli che vogliono ritemperare le loro forze spirituali nel contatto con il Signore, prima di iniziare i loro turni di lavoro, senza dover rimanere per lunghe ore privi del sostegno fisico proveniente da un nutrimento materiale conveniente e sufficiente.

Ai fanciulli ed a tutta la gioventù studiosa si vuole facilitare la frequente unione col Maestro Divino, in modo che gli alunni del-

le scuole possano ricevere la Santa Comunione un'ora dopo la colazione e prima di incominciare le lezioni scolastiche.

Il nuovo provvedimento è destinato anche a beneficio di altri fedeli che nei loro impegni professionali o per il loro stato trovano ostacoli per accostarsi al Banchetto Eucaristico; ai soldati, alle madri di famiglia, ai degenti negli Ospedali, a tutti coloro che sono subordinati alla volontà degli altri per l'orario della giornata e dei pasti.

La disciplina del digiuno eucaristico diventa ora di una semplicità estrema. Per il rispetto verso il SS.mo Sacramento si richiede **un'ora di digiuno prima di accostarsi alla S. Comunione sia per i cibi solidi, sia per le bevande alcoliche**. Inoltre, non si fa eccezione per l'uso moderato delle bevande alcoliche, poichè in molti paesi esse fanno parte del pasto oppure sono espressione normale di ospitalità.

D'altra parte, però, la Madre Chiesa si attende dai suoi figli, come risposta alla mi-

tezza della presente concessione, una saggia temperanza e moderazione che sempre deve accompagnare la vera devozione all'Eucaristia. Il richiamo è tanto più necessario per l'uso degli alcoolici, che il buon senso cristiano c'insegna di non turbare la mente o diminuire le disposizioni dello spirito necessarie ad un riverente contatto con Cristo nell'Eucaristia.

Saper scegliere

«Siamo il più evidente esempio di quel passo biblico che dice: "Che gioverà all'uomo la conquista del mondo intero, se avrà perduto la sua anima?"».

C'era stato dato tanto e stava a noi scegliere, in un senso o nell'altro... Ebbene, se gli uomini sono così stupidi da non aver saputo in duemila anni comprendere che il segreto della felicità sta tutto in una frasetta come quella che ho citato... allora è tempo di buttar tutto quel che abbiamo in una fogna e lasciar fare alle formiche...».

(Lo scrittore, drammaturgo americano O' Neill).

Come ha votato la nostra Parrocchia

22-23 Novembre 1964

PER LE PROVINCIALI

	sez. 15	sez. 16	Totale
PCI	61	26	87
PSDI	55	61	116
PLI	18	33	51
PSI	151	85	236
MSI	7	9	16
DC	241	240	481
PSIUP	36	13	49
Schede nulle	8	7	15
Schede bianche	20	9	29
Totale votanti	597	483	1080

PER LE COMUNALI

	sez. 15	sez. 16	Totale
PCI	60	23	83
PSDI	56	57	113
PLI	12	34	46
PSI	158	80	238
MSI	4	8	12
DC	254	255	509
PSIUP	33	13	46
Schede nulle	8	6	14
Schede bianche	12	7	19
Totale votanti	597	483	1080

La sezione 15 comprende le frazioni: Bettin, Giamosa, Canzan e la Parrocchia di Bes.

La sezione 16 comprende le frazioni: Salce, Col, Marisiga, Pradè e la Parrocchia di S. Fermo.

I nostri due candidati della D. C.: Dal Pont geom. Giovanni e De Menech per. industriale Giulio, sono entrati a far parte del Consiglio Comunale, grazie soprattutto al buon numero di voti preferenziali qui ottenuti.

RILIEVI

Non spetta naturalmente al Parroco fare rilievi di carattere politico, quello che lo interessa in ogni avvenimento sono i riflessi in campo religioso.

Se ben ricordate, prima delle elezioni vi ho doverosamente richiamato le disposizioni del nostro Vescovo: «I cattolici devono mantenersi uniti, costi quello che costi».

Troppi non hanno tenuto conto delle parole del Vescovo, il che significa per lo meno disobbedienza al proprio Pastore, ed un cristiano, se tale vuole essere, trattandosi non di una semplice esortazione, ma di una direttiva obbligatoria, non può non sentirsi colpevole.

Non è in occasione di funerali, di processioni, delle Messe di Pasqua e di Natale, di prime Comunioni, ecc. — qui ci può essere tradizionalismo o sentimentalismo — ma è proprio in occasione di elezioni che un Parroco ha modo di contare il numero dei suoi fedeli nel vero senso della parola, di tastare il polso religioso della sua Parrocchia.

Insegna il catechismo: «E' vero cristiano chi è battezzato, professa la fede e la dottrina di Gesù Cristo, partecipa ai suoi Sacramenti ed obbedisce ai Pastori stabiliti da Lui».

Coloro che non praticano **tutte** le condizioni di cui sopra, saranno cristiani a metà, cristiani opportunisti, tradizionalisti... ma non buoni cristiani.

Che quelli che sono contrari alla religione combattano contro la Chiesa è cosa che non fa meraviglia. Ma che quanti si dichiarano cristiani, che compiono anche le pratiche religiose poi non nutrano fiducia in Lei e la pugnalino alla schiena, è cosa dolorosa ed incomprensibile.

Ci potrà essere buona fede? Dopo tante istruzioni mi pare impossibile!

In ogni famiglia:

«L'Amico del Popolo»

Rivolgo un caldo appello a tutte le famiglie perchè abbiano il loro settimanale cattolico. So che in molte case entra la «Famiglia Cristiana» e qualche altro buon giornale, ma il primo posto dovrebbe averlo «L'Amico del Popolo» che è il settimanale cattolico locale.

Il prezzo è di L. 1200 annue e resterà tale anche per il 1965, nonostante l'aumento generale del costo della vita, appunto per dare la possibilità a tutti di abbonarsi al giornale.

Ascoltiamo le parole del nostro Vescovo: «Il cattolico deve leggere la stampa cattolica. Si rende necessario riprendere l'azione per la diffusione del giornale cattolico per condurla senza soste fino in fondo. Senza la stampa cattolica non si forma la coscienza cattolica».

Ma chi ci pensa davvero?

Tu Mei-tai, una giovane universitaria cinese di Taipei, non aveva avuto mai occasione di sentir parlare di religione cattolica e se aveva visto per la strada qualche religioso vestito con una strana foggia, non vi aveva fatto mai attenzione.

La sua vita pagana era senza senso e senza nessuna prospettiva spirituale.

Soltanto quando gli studi lo permettevano e aveva un po' di tempo libero si recava ad un cinema di periferia e lì trascorrevano qualche ora di svago.

Abituata a vedere le frivole scene che i produttori presentano abitualmente, Tu Mei-tai si sentì stranamente commossa, quando un giorno vide un documentario che parlava delle attività di alcune ragazze vestite di bianco, che con grande cuore e carità curavano gli ammalati degli ospedali e insegnavano ai bambini negli orfanotrofi e negli asili.

Ma quello che più colpì Tu Mei-tai fu la serenità e la dolcezza che trasparivano dal volto di queste suore.

◆ ◆ ◆

Quella sera la ragazza cinese andò a casa con l'anima soggiogata da quella visione.

«Che cosa bisognava fare per diventare come quelle suore?», domandò ad un'amica universitaria.

Questa, che conosceva le religiose Benedettine di Taipei, le disse che nella religione cattolica vivono molte donne che fanno quello che essa aveva visto nel documentario.

Una tira l'altra

— Sai papà, ho preso un dieci...

— Ma bravo, finalmente!

— Però l'ho preso in due rate.

◆ ◆ ◆

— Che differenza passa tra traduzione e tradizione?

— ?

— La tradizione è tramandata da padre in figlio: la traduzione da scolaro a scolaro.

◆ ◆ ◆

Pierino, 10 anni, torna da scuola imbronciato. Porge la pagella a papà e mamma con aria seccata e dice:

— Mi spiace dovervi annunciare che non avete messo al mondo un bambino prodigio!

◆ ◆ ◆

— Reverendo — chiedono un militare, e un dottore — crede che noi potremmo entrare in paradiso?

— Forse — risponde il sacerdote — ma, in ogni caso, dalla porta riservata ai fornitori.

◆ ◆ ◆

In un famoso museo esiste un registro sul quale i visitatori espongono le ragioni che li hanno indotti a visitarlo.

In una pagina sotto la firma si legge: «Fuori pioveva».

◆ ◆ ◆

— Mio caro genero, — esclama la suocera minacciosa — tua moglie, ieri, è venuta da me!

— Mi meraviglia — risponde il genero — non credevo che la pensasse così. Io le avevo detto di andare al diavolo!

«Anch'io mi farò religiosa», esclamò Tu Mei-tai.

◆ ◆ ◆

Dopo una visita effettuata alle religiose Benedettine di Taipei, cominciò a studiare la religione cattolica, fino al battesimo con il nome di Juanita.

Con la parola e con l'esempio convinse sua madre e sua sorella che convertì entrambe al cattolicesimo.

Cominciò a lavorare come catechista tra i contadini di Kueishan, visitandone le case, istruendo i catecumeni e raccogliendoli in chiesa per insegnare loro le preghiere. Tutti coloro che l'avvicinavano ammiravano la sua educazione e la profonda convinzione che traspariva dalle sue parole.

Il 25 febbraio 1962 l'universitaria TU MEI-TAI, entrava nel monastero delle Benedettine di Taipei, coronando un sogno che Dio le aveva fatto meditare interiormente in una sala cinematografica.



PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Dott. Enrico Arrigoni in mem. Luisa Arrigoni lire 10.000; De Toffol Ida 500; Lai Gavino in occ. battesimo figlia 3000; Tormen Giuseppe (Sort) in occ. battesimo figlia 4000; Cibien Damiano in occ. battesimo figlioccia 1000; avv. A. da Borso 25.000; Righes Lucia in mem. suoi defunti 500; Sponga Guido 1000; Bristot Renato in occ. battesimo figlia 2000; Celato Mario in memoria defunta madre 10.000; sorelle Reolon in ann. def. madre Rachele 3000; Antonio e Candida Trevissoi 1000; Carlin Giuseppe in mem. De Pellegrin Emma 1000; Dell'Eva Pietro per riscaldamento 1000; Da Ronch Rachele per riscaldamento 250.

PER LA CHIESA DI S. ANTONIO:

Dallo Ugo lire 500; Fistarol Luigi 500; Toffoli Gilma 500; Losego Carolina (Francia) 600; Roni Luigi 2000; Costa Maddalena (Milano) 1000; Gruppo Alpini «Zaglio» in occ. benedizione gagliardetto 5000; N. N. 2000; De Toffol Costante in mem. suoi defunti 5000; N. N. in onore B. V. Rosario in Giamosa 10.000; N. N. 10.000; avv. Alessandro da Borso 25.000; fam. Luchetta in onore S. Antonio 10.000; N. N. 4000; De Bona Luigi e Luigia (Argentina) 10.000; De Barba Nella (Bolzano) 1000; Roccardi De Bon Maria 1000; De Pellegrin Francesca e Tiziana in mem. defunta nonna Emma 5000. Totale lire 93.100.

Debito precedente lire 183.035. Debito attuale lire 89.900.

PER L'ASILO:

Ricevute dal Parroco: dott. Enrico Arrigoni in mem. Luisa Arrigoni lire 10.000; raccolte nel funerale di De Pellegrin Emma 7100; Tormen Luigi in occ. battesimo figlia 1000; Carlin Giuseppe in mem. De Pellegrin Emma 1000; raccolte nel funerale di Celato Rosa 1920.

Esempio che insegna

«Non te lo posso dare, papà!..»

Un operaio accarezzava la sua bambina, la quale lo assicurava di volergli tanto bene. Il padre, allora, gli chiese di dargli un bel bacio. Ma la piccina, divincolandosi dalle sue braccia, e standogli innanzi con infantile serietà, gli disse — E' vero papà, che io ti voglio tanto bene, e prego sempre per te; ma un bacio proprio non te lo posso dare...

— Oh, questa è bella! E perchè non mi puoi dare un bacio: non sono io il tuo babbo?

— Sì — rispose la bimba — ma tu hai la bocca sporca di bestemmie e di brutte parolacce!

L'uomo restò confuso, arrossì; e, abbracciando commosso il suo angioletto, promise che non avrebbe bestemmiato mai più.

E mantenne la promessa.

Ricevute dalle Rev.de Suore: De Nart Elena in mem. De Nart De Pellegrin Emma lire 1000; dott. Giambattista e Paola Arrigoni in mem. della mamma 20.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Salce lire 3630; Col 2510; Giamosa 2740; Bettin 3100; Casarine 1100; Passaggio livello 2700; Canzan 2270; Pramagri 800; Canal 1200; Bosch 560; Peresine 1250; Triches Josefa (Kenya) 2000; Candida Trevissoi (Mussoi) 500.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE:

— Tormen Anna Maria di Luigi e di Trevisson Virginia, da Gorch.
— Tormen Patrizia Agnese di Giuseppe e di Righes Rita, dalle Sort.
— Lai Rosanna di Gavino e di De Biasio Lucia, da Passaggio livello.

ALL'ALTARE:

— A Castion: Bortot Dino da Bettin con Bianchet Norma da Castion.
— A Mussoi: Tibolla Giorgio da Passaggio livello con Sommacal Bruna da Casarine.

ALL'OMBRA DELLA CROCE:

— Antole Rosa coniugata Celatto Riccardo, di anni 70, da Canzan.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, dir. responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno